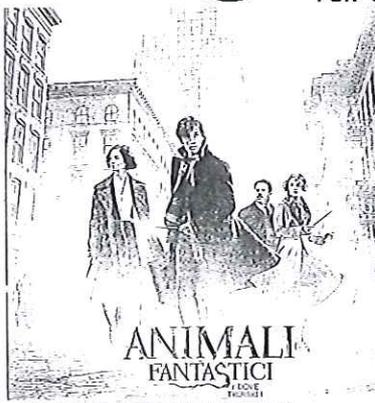




Teatro Politeama

Piazza Rosselli, 6 - 53036 Poggibonsi (SI)

Tel. 0577983067 - Web: www.politeama.info - E-mail: info@politeama.info



ANIMALI FANTASTICI E DOVE TROVARLI

FANTASTICO, USA-GB, 133'

di David Yates, con Eddie Redmayne, Katherine Waterston, Dan Fogler, Colin Farrell, Carmen Ejogo, Samantha Morton

Ambientazione newyorkese, regista britannico: in fondo è quasi una nemesi. I primi due Harry Potter erano infatti diretti dall'americanissimo Chris Columbus, sceneggiatore di *Gremlins* e regista di *Mamma ho perso l'aereo*. La prima trasferta oltreoceano di J. K. Rowling con questo "prequel" di *Harry Potter* porta invece la firma del britannico David Yates, regista efficace e senza guizzi degli ultimi quattro film del maghetto.

La questione non è solo statistica. Il confronto, e nei momenti migliori l'integrazione fra Vecchio e Nuovo Mondo, è uno dei sottotesti che rendevano le avventure di Harry Potter così divertenti e adatte al gusto globale. Anzi forse proprio nell'equilibrio fra queste due anime stava l'alchimia della serie, così inglese per cultura e così americana nel ritmo e nel peso (purtroppo crescente) degli effetti speciali.

Animali fantastici affronta un problema nuovo: la scomparsa dell'infanzia. Se la scommessa di Harry Potter era seguire la crescita dei protagonisti, qui i personaggi sono tutti adulti e al centro della trama c'è lo scarto fra le regole dei maghi europei, più tolleranti, e americani, decisamente più rigide. Con gli animali fantastici (e potenzialmente pericolosi) nascosti dal "magizoologo" inglese Eddie Redmayne nella sua valigia senza fondo a fare da de-tonatore.

Perché siamo nel 1926, corrono tempi oscuri, anche tra i maghi c'è chi soffia sul fuoco dell'intolleranza. Ma lo scontro fra Vecchio e Nuovo Mondo vive anche nelle due anime del film. Che da un lato tende alla commedia sentimentale, con risultati notevoli grazie al cast e a un uso almeno in parte umoristico delle creature fantastiche (irresistibile lo

"snaso", mezzo talpa mezzo ornitorinco e tutto ladro). Mentre dall'altro segue i binari più ovvi del fantasy contemporaneo. Con spreco di enfasi e non poca confusione in zona "cattivi", e l'inevitabile overdose di scene di paura e distruzione che si impone come una tassa nel gran finale (chi ricorda il primo glorioso *Ghostbusters* griderà al plagio per le scene in cui le forze oscure planano su New York).

Non facciamo gli incontentabili però. Un film di effetti speciali che trionfa grazie al cast è già una bella notizia. Qui poi accanto al versatile Redmayne, cui peraltro toccò un personaggio meno affascinante del dovuto, ci sono almeno due scoperte che valgono il film. Dan Fogler, il pasticcere corpulento e tutt'altro che magico catapultato suo malgrado in quel mondo incredibile, un'esplosione di umorismo, inventiva e gioia di vivere. È lui in fondo a farsi carico dell'irrinunciabile lato infantile del film. Guardate con quanta gioia si fa portare la cioccolata a letto dalla bella maga Alison Sudol, altra rivelazione. Intorno a loro ruotano le parti migliori del film, anche sul piano degli effetti visivi e del loro uso. Un buon auspicio per i prossimi quattro episodi già previsti. Speriamo che vinca la leggerezza. È quella l'unica vera magia.

Fabio Ferzetti

Prequel di Harry Potter, sceneggiato oltre che scritto da J.K. Rowling. New York 1926. Sbarca dall'Inghilterra con la sua valigetta il mago, magizoologo anzi, Newt Scamander con l'intenzione di prendere contatto con il Macusa, Magico Congresso degli Stati Uniti d'America. Ma da subito va tutto storto. Dalla misteriosa valigetta, scambiata con quella identica di un non-mago (quelli che in Inghilterra chiamano Babbani) che ha riempito la sua di leccornie da esibire in banca come garanzia alla richiesta di un finanziamento alla sua sognata impresa di pasticceria, fuoriescono tutte le incredibili creature che vi sono state stipate assieme ai loro rispettivi habitat. Protagonista Eddie Redmayne che si è fatto onore in *Marilyn*, *La teoria del tutto* (per cui ha vinto l'Oscar) e *The Danish Girl*. Scenografie spettacolari, divertente anche se non in proporzione al dispiegamento di mezzi, sorpresona finale. (p.d'a.)

Nel 2001 J.K. Rowling, la

creatrice di Harry Potter, scrive *Fantastic Beasts and Where to Find Them*, ovvero *Animali fantastici: dove trovarli*. L'autore apparente è il magizoologo Newt Scamander, l'80 per cento del prezzo di copertina viene destinato ai bambini poveri. Si tratta di uno pseudobibliomane, che prende il nome da uno dei testi obbligatori del primo anno a Hogwarts, la scuola di magia frequentata da Potter e prima da Scamander. Quindici anni più tardi, è divenuto un lungometraggio per il cinema, il primo sceneggiato dalla stessa Rowling doposettelibri e otto film potteriani. Alla regia ritroviamo David Yates, già dietro la macchina da presa degli ultimi quattro *Harry Potter*: del franchise di *Animali fantastici*, previsto prima in tre e poi in cinque capitoli, firmerà anche il secondo.

SE CRONOLOGICAMENTE potrebbe essere inteso quale prequel, *Fantastic Beasts* va più giustamente considerato uno spin-off della saga del maghetto: gli adepti in sala potranno farsi l'occhiolino con soddisfazione, i neofiti non si sentiranno esclusi, ed è un ecumenismo non trascurabile. A partire dal box office: in un'annata senza palpiti - sfidiamo chiunque a ricordarsi *Captain America: Civil War*, campione d'incassi con un miliardo e 153 milioni di dollari - *Fantastic Beasts* rischia di finire sul podio globale, associando al plauso critico il risultato economico.

Mentre l'Europa è preda delle scorribande del potente e misterioso mago Gellert Grindelwald, Newt Scamander (Eddie Redmayne) arriva a Ellis Island: siamo nel 1926, New York è inquieta, la comunità magica deve nascondersi dai No-Mag, espressione americana per designare i Babbani, e salvarsi dai Secondi Salemiani (vedi streghe di Salem...), una setta che ne predica l'annichilimento.

IGNARO E INGENUO, tenero e sbadato, Newt arriva nella Grande Mela con una vecchia valigia, che per capienza ricorda la borsa di Mary Poppins: custodisce bestie

magiche, premurosamente individuate e raccolte in tutto il mondo.

Problema, la valigia viene scambiata con quella del No-Mag Jacob Kowalski (Dan Fogler), operaio e aspirante pasticcere: alcune creature ivi riposte scappano, gettando New York nel caos.

Se l'ex investigatrice del MACUSA - Magico Congresso degli Stati Uniti d'America, omologo del potteriano ministero della Magia - Tina Goldstein (Katherine Waterston) finirà per unire le proprie forze a quelle di Newt, Jacob e la di lei sorella Queenie (Alison Sudol) nel rintracciare gli animali fuggiti, ben altri pericoli attendono il quartetto: quale ruolo avranno il direttore della sicurezza del MACUSA Percival Graves (Colin Farrell), la salemiana Mary Lou Barebone (Samantha Morton) e l'ineffabile Grindelwald (vedrete chi è...) nella guerra di mondi, il magico e il non magico, che si staglia all'orizzonte?

Suggestiva fotografia 3D di Philippe Rousselot, musiche avvolgenti e jazzate di James Newton Howard, *Animali fantastici* denuncia più di qualche difetto (seche, spiegoni ed ellissi), ma ha un pregio, addirittura insperabile alla vigilia, che da solo elude ed elide tutte queste debolezze: non c'è film di Harry Potter che tenga, ovvero che regga il confronto, questo spin-off è più dark, più maturo, più affascinante della saga madre e, sebbene cinque capitoli paiano smodati, lascia decisamente ottimisti sul prosieguo. Perché?

LA ROWLING scrivendo *ex novo* - illibercolo originale è mero pretesto - e per il cinema in prima persona singolare affina i topoi potteriani e nonostante il carattere introduttivo dell'episodio giostra le carte drammaturgiche con maestria.





Qui sopra, la protagonista femminile Katherine Waterston

Se gli animali - almeno lo Snaso, sorta di ornitorinco ingordo di preziosi, non il deludente Tuono Alato, aquilotto con la coda di uccello del paradiso - sono effettivamente fantastici, gli attori li battono: Redmayne lo abbraccerebbe, per quanto è delizioso ed empatico; la Waterston ha studiato, e bene, Amélie Poulain; la liaison tra il Kowalski di Fogler e la Queenie della Sudol regala i momenti più belli del film, sospesi tra ironia e sentimento.

Insomma, sulla caccia agli animali vincono le schermaglie umane, sullo spettro bimbominkia di Pokemon Go l'affinità elettiva con lo scorsesiano Hugo Cabret. Mica male, eh?

FEDERICO PONTIGGIA

Autore di un trattato sugli animali fantastici che il maghetto Harry Potter legge durante il suo primo anno di scuola, Newt Scamander è il protagonista di questo primo spin-off della saga (previsto in cinque episodi), scritto direttamente per il cinema dalla Rowlings stessa che, come prevedibile, si è dimostrata sceneggiatrice ricca di fantasia e senso narrativo.

L'avventura è incantevole e funziona benissimo per il motivo che, pur utilizzando nuovi protagonisti e trasferendo l'azione dall'Inghilterra di oggi alla New York del 1926, il mondo magico creato dalla Rowlings è perfettamente riconoscibile; e sia lei, sia David Yates (già al comando di regia degli ultimi quattro episodi di Potter) ci si muovono dentro a completo agio. Il Newt di Eddie Redmayne è adorabilmente puro, goffo e fanciullesco, gli altri (bestie e umani) sono disegnati con gusto delizioso; e in una squadra di formidabili collaboratori, spicca il magistero dello scenografo Stuart Craig che dopo aver inventato Hogwarth ha saputo creare una meravigliosa magica New York Anni 20, che da sola vale la visita.

[A. L.K.]

ANIMALI FANTASTICI E DOVE TROVARLI Di David Yates Con Eddie Redmayne, Katherine Waterstone, Colin Farrell. Usa 2016

noioso l'avvio della vicenda, più brillante lo sviluppo dell'incontro tra Scamander e il babbano pasticciere. Offerto alle speculazioni di metacinema il "riavvolgimento" finale. Redmayne ok.

SILVIO DANESE

Prequel spin-off del maghetto della Rowling ecco il testo portante dove si è formato Harry Potter, la storia a New York del magizoologo Scamander con una valigia piena di misteriosi, feroci, improbabili animali fantastici che mettono a soqquadro la città dove si svolge il congresso dei maghi: due sorelle, un panettiere babbano, un cattivo Colin Farrell e un altro di riserva oltre all'apparizione finale del divo J. D. che occuperà le prossime 4 puntate (ne abbiamo fino al 2020) contro quel simpatico, docile, imbranato cartoon di Eddie Redmayne.

Diretto da David Yates, il kolossal magico pullula di effetti specialissimi nella ricostruzione d'epoca scorsesiana con divertenti scene a rischio zoo, prodigio di furberia che moltiplica tutti i jolly della saga, aprendo un nuovo redditizio capitolo (m. po.)

Un mago si aggira per il mondo. Ha l'aria schiva e introversa di un nerd ante litteram, poco adatto a socializzare, ma preparatissimo nel proprio campo d'interessi. Un'esperienza talmente vasta e approfondita che lo farà diventare autore del libro di testo su cui, molti anni dopo, il maghetto Harry Potter studierà la scienza degli animali magici. Il Magizoologo Newt Scamander (Eddie Redmayne) è appena arrivato nella New York del 1926, effervescente di mode e commerci, ma anche minacciata dall'ombra nera della Grande Depressione. Con sé ha solo una piccola valigia, uguale a mille altre, se non fosse per la tendenza ad aprirsi da so-

FIANCHEGGIANDO Harry Potter, saccheggiando "Ghostbuster", evocando King Kong. La saga è morta, viva la saga. E se non ci fosse la Rowling a offrire da vecchi libri questo spin-off (la digressione di un prequel), ci avrebbero pensato i manager Warner. New York, 1926, con occhiali per il 3D: allievo di Hogwarts, mago zoologo Scamander, a caccia di fantasiosi animali sfuggiti al controllo (una delle riuscite invenzioni digitali) finisce nella guerra tra un traditore del sistema e un potere distruttivo (un convenzionale spettacolo del disastro). Tetra la scenografia, e anche la luce, come in un Batman terminale,

la e soprattutto per quelle due tenaci zampette che in tutti i modi cercano di venire fuori.

La grande avventura di *Animali fantastici e dove trovarli*, il film di David Yates, prequel della saga di Harry Potter, che segna il debutto alla sceneggiatura di J.K. Rowling elancia una nuova serie di (molto) probabili campioni d'incassi, inizia come un thriller, prosegue come una fiaba nera, finisce come una storia d'amore. Il filo che lega tutto, in una trama piena di invenzioni e ironie, immersa in un contesto realfantastico denso di suggestioni, è la collezione di animali. Il più accattivante è Snaso, un po' talpa e un po' ornitorinco, piccolo e morbido, sempre a caccia di oggetti luccicanti, il più tenero l'Asticello Pickett, un bastoncino verde lungo 20 centimetri, con rami-braccia e occhi marroni.

Nel tentativo di salvare questa specialissima fauna, fuggita per sbaglio dalla valigetta, Newt Scamander, aiutato dall'impiegata del Macusa (Magico Congresso Usa) Tina Goldstein (Katherine Waterston), dalla sua seducente sorella Queenie (Alison Sudol), e dal No-Mag Jacob (Dan Fogler), di professione pasticciere, dovrà vedersela con il severo direttore della Sicurezza del Mondo Magico Percival Graves (Colin Farrell) e con la fazione estremista dei Secondi Salemiani, guidata da Mary Lou Barebone (Samantha Morton).

«E' stato particolarmente interessante - dice il regista David Yates - lavorare con la Rowling partendo dalla sceneggiatura e non dai libri, come invece era accaduto con i film di Harry Potter. Stavolta abbiamo potuto modellare storia e personaggi insieme alla creatrice del racconto, una persona che ama guardare le cose da diversi punti di vista».

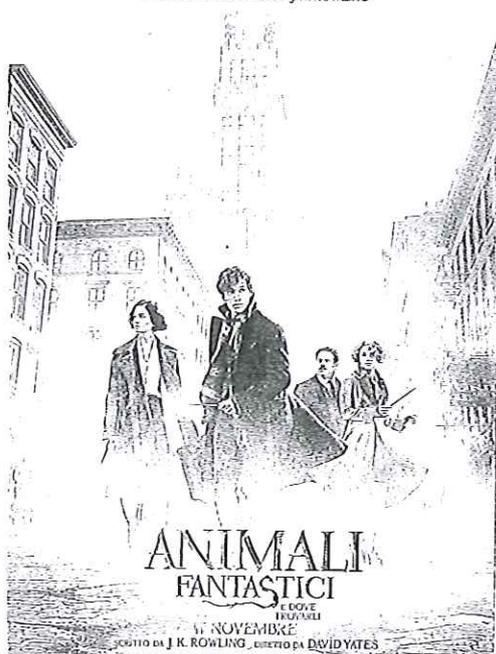
Accontentare una star della letteratura come Rowling non dev'essere comunque facilissimo: «Si fida molto di noi e, in genere, non si oppone alle nostre scelte. Quando qualcosa non la convince dice semplicemente "non è così che l'avevo immaginata"».

I primi test di *Animali fantastici e dove trovarli* (da giovedì in 750 sale con Warner) hanno dato risultati positivi, anche con gli spettatori più piccoli, per nulla intimiditi dalle svolte dark della vicenda: «Le favole sono sempre

state così - osserva il produttore David Heyman -, non a caso servono anche come preparazione alla vita». Ci sarà chi, guardando il film, s'innamorerà di Snaso, oppure avrà paura dei Velenotteri, singolari incroci tra farfalle e giganteschi rettili. E ci sarà chi adorerà la sequenza in cui Queenie cucina con la bacchetta magica un magnifico strudel. Per non parlare della curiosità suscitata dall'apparizione, nel finale, di un famosissimo divo con capelli candidi e occhi vitrei.

Insomma, la pozione magica della strega-scrittrice ha sortito ancora una volta i suoi effetti. L'incantesimo si ripete, e chissà quanto ancora durerà.

FULVIA CAPRARA
SCRIVE UNA PALA A LA
DEL MAGICO MONDO DI J.K. ROWLING



Eddie Redmayne (34 anni)